



Scuola Secondaria di Primo Grado "Gaetano Caporale"

Piazza Falcone e Borsellino n.8 – 80011 ACERRA Tel./Fax 081/8857104

e-mail: namm15100q@istruzione.it namm15100q@pec.istruzione.it

sito web: www.scuolacaporaleacerra.gov.it C.F.80103920635

Prot. n.

Acerra, 11/09/2020

REGOLAMENTO GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

- VISTO l'art. 15 comma 2 della L.104/92;
- VISTA la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- VISTA la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013, prot. 562;
- VISTA la Nota del 27 giugno 2013 "Piano Annuale per L'inclusività";
- VISTA la Nota Ministeriale del 22/11/2013 prot. N.° 2563;
- CONSIDERATA l'esigenza di assicurare gli adempimenti connessi alla elaborazione del Piano Annuale di inclusione (PAI);
- CONSIDERATO che pur essendo operativo un GLH e un GLHO nell'Istituto, è necessario ridefinirne le competenze in seguito al D. L 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

Si stabilisce quanto segue:

Premessa

L'istituto *Gaetano Caporale* di Acerra (NA) si propone di creare le condizioni migliori, affinché ciascuno alunno possa sentirsi parte attiva di una comunità che sappia valorizzare talenti e potenzialità personali.

In quest'ottica di scuola inclusiva, anche gli allievi più fragili trovano ascolto nella predisposizione di un ambiente educativo a loro congeniale.

Si rende, quindi, necessario sviluppare competenze a partire dagli strumenti normativi a disposizione.

È in questa prospettiva che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) assume un ruolo significativo e imprescindibile per un'accoglienza e un'inclusione autentiche.

1. I GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

I gruppi di lavoro per l'Inclusione sono istituiti per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti in situazione di disabilità, mirando alla loro inclusione scolastica, nonché allo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Si distinguono tre tipologie di gruppi di lavoro:

A. Il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR).

B. Il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT).¹

C. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

- Presso ogni USR è istituito il **GLIR** con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma (art. 13, 39, 40); Supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale; Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.
- Per ciascuno degli ambiti territoriali è istituito il **GIT**, composto da un dirigente tecnico, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per infanzia e primo ciclo e uno per il secondo ciclo d'istruzione. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.
- Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **GLI** composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

2. IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il **GLI**, in sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio.

¹ Dal 1° Gennaio 2019 (D. L 66 del 13 aprile 2017).

In particolare il GLI è così composto:

1. Il Dirigente Scolastico;
2. Le Funzioni Strumentali per il PTOF, per la valutazione e per l'inclusione;
3. Il Docente referente DSA/BES;
4. I collaboratori del dirigente scolastico;
5. Il capodipartimento per l'Inclusione e gli altri capidipartimento;
6. Due rappresentanti del personale ATA della scuola (Giuliano P. e Napolitano D.);
7. Uno o più rappresentanti dell'ASL Napoli 2 Nord, Distretto sanitario n. 46 (Dott.ssa Goglia);
8. I rappresentanti degli EE.LL. (Ass. all'istruzione e sport prof.ssa Petrella Milena).

Il GLI dura in carica due anni scolastici e si può riunire in seduta plenaria o ristretta, anche con la sola presenza degli insegnanti, normalmente 2/3 volte l'anno.

Alle riunioni possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni e/o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano di alunni in situazione di disabilità.

Le riunioni sono convocate dal dirigente scolastico o dal referente GLI su delega del dirigente stesso.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Il referente GLI si occupa della redazione del verbale ad ogni seduta.

Il presidente del GLI è il dirigente scolastico che può delegare il referente GLI.

- **Ai fini operativi** di monitoraggio in itinere delle azioni intraprese e dell'elaborazione del PAI, il GLI sarà così composto:

1. Il Dirigente scolastico, che lo presiede;
2. Le funzioni strumentali per l'Inclusione;
3. Il Docente referente DSA/BES;
4. I collaboratori del Dirigente.

3. COMPETENZE DEL GLI

Il GLI si riunisce in seduta plenaria, di norma, due volte l'anno (inizio e fine).

Il GLI in seduta ristretta si riunirà per quattro volte (inizio, due nel corso dell'anno scolastico, fine).

Al **GLI plenario** competono le seguenti funzioni:

- Gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni con disabilità o DSA/BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto;
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;

- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- Valutare che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o DSA/BES o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- Formulare progetti didattici inclusivi che vedano la partecipazione attiva degli alunni disabili;
- Formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti all'inclusione di tutti gli alunni BES;

Al **GLI ristretto** competono le seguenti funzioni:

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli docenti di sostegno, sulla base delle effettive esigenze, *ai sensi dell'art.1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006*, tradotte in sede di definizione del PEI *come stabilito dall'art.10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010, n. 122*;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

4. IL DOCENTE REFERENTE GLI

Il docente Referente GLI si occupa di:

- a) Convocare e presiedere le riunioni del GLI, su delega del dirigente scolastico;
- b) Coordinare l'attività del GLI in generale (predisporre gli atti necessari per le riunioni del GLI);

- c) Tenere i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
 - d) Curare la documentazione relativa agli alunni in situazione di disabilità o DSA, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi garantendone la sicurezza ai sensi della normativa vigente sui dati personali e sensibili dell'Istituto;
 - e) Convocare i consigli di classe quando necessario, d'intesa con il dirigente scolastico e i coordinatori di classe, per discutere questioni attinenti ad alunni disabili;
 - f) Partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti la disabilità;
 - g) Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, dei collaboratori scolastici e del personale amministrativo;
 - h) Raccogliere eventuali proposte avanzate dai genitori membri del GLI;
 - i) Collaborare col dirigente scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di inclusione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
- A questo proposito il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al **GIT** la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno.

5. I DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE MEMBRI DEL GLI

I docenti Coordinatori di classe membri del GLI si occupano di:

- a) Partecipare agli incontri del GLI plenario;
- b) Informare i membri dei consigli di classe sulle problematiche relative agli alunni con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- c) Raccogliere i piani disciplinari da allegare al PEI entro le date stabilite;
- d) Mediare le relazioni tra il consiglio di classe, la famiglia dell'alunno e i membri del GLI;
- e) Essere il referente in caso di BES non certificati rilevati nella classe;
- f) Elaborare il PDP per tutti gli alunni secondo la normativa prevista (col supporto di tutto il consiglio di classe in cui l'alunno è inserito); far leggere e approvare il PDP ai genitori dell'alunno con BES.

6. I DOCENTI DI SOSTEGNO

Gli insegnanti di sostegno si occupano di:

- a) Seguire l'attività didattica degli alunni a loro affidati, secondo la normativa vigente, le indicazioni del consiglio di classe e del GLI;
- b) Partecipare ai consigli di classe, nonché agli incontri del GLI;
- c) Collaborare ad informare i membri dei consigli di classe sulle problematiche relative agli alunni

- con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- d) Essere garanti dell'inclusione degli alunni all'interno della classe e dell'Istituto;
 - e) Promuovere iniziative e progetti che possano coinvolgere attivamente gli alunni diversamente abili in base alle loro capacità e potenzialità;
 - f) Collaborare coi colleghi curricolari nei momenti di codocenza per creare l'ambiente inclusivo ideale all'interno della classe.

7. I CONSIGLI DI CLASSE

Nei consigli di classe, per quanto concerne gli alunni con disabilità, i docenti hanno il dovere di:

- a) Essere informati su tutte le problematiche relative all'alunno al fine di espletare al meglio l'attività didattica;
- b) Essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
- c) Discutere e approvare il percorso formativo, semplificato o differenziato, più opportuno all'alunno;
- d) Redigere il PEI;
- e) Redigere il PDP in caso di DSA certificati dall'ASL (*C.M. n° 8 del 6 marzo 2013*).
- f) Individuare eventuali alunni BES all'interno della classe, non certificati, a cui assegnare un Piano Didattico Personalizzato (PDP), col consenso delle famiglie (*C.M. n° 8 del 6 marzo 2013*).

I singoli docenti, oltre a quanto descritto sopra, possono segnalare al coordinatore di classe e all'insegnante di sostegno qualsiasi problema inerente all'attività formativa che coinvolga alunni con handicap, anche prima della riunione del consiglio.

8. PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE

La domanda di accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, modificata dal D.L. 66/2017, è presentata all'INPS.

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un **Profilo di Funzionamento**² secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'OMS, ai fini del **Progetto Individuale** (art. 14, L. 8 novembre 2000, n. 328), nonché per la predisposizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

- ❖ Il **Profilo di Funzionamento**, che ricomprende la Diagnosi Funzionale (DF) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), come modificato dal D.L. 66/2017, è redatto dall'unità di valutazione

² Dal 1° Gennaio 2019 (D. L. 66 del 13 aprile 2017).

multidisciplinare (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994), composta da:

1. Un medico specialista;
2. Uno specialista in neuropsichiatria infantile
3. Un terapeuta della riabilitazione;
4. Un assistente sociale.

Il **Profilo di Funzionamento** è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale** e alla redazione del **PEI**. È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

❖ Il **Progetto Individuale** è redatto dal competente Ente Locale sulla base del Profilo di Funzionamento (art. 14, comma 2, L. 8 novembre 2000, n. 328).

❖ Il **PEI** è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o di chi ne fa le veci, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Tenendo conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, il PEI individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; esplicita altresì le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. Nel corso dell'anno scolastico il PEI può essere modificato e/o integrato laddove necessario.